

# Vi voglio tutti bagnati e felici

## Carlo Rocchi Bilancini, fotografo di Todi, mette i vip a mollo in piscina

TODI - «Tutto è cominciato grazie ad Anita Ekberg - confessa Carlo Rocchi Bilancini, oggi conteso fotografo di star - Anita che ho conosciuto grazie ad Ann-Louise Dahlgren, un'amica con la quale una decina di anni fa ho iniziato le prime collaborazioni con giornali e riviste. Le foto della Ekberg, le feci per un articolo comparso sul magazine svedese Queen».

Carlo Rocchi Bilancini, rampollo di antica famiglia tuderte di vetrai, una laurea in arida economia, ha da sempre coltivato, in controtendenza alla formazione, l'amore per l'arte. Arte in tutte le sue espressioni. Poi ha imboccato la sua strada. La fotografia. E' arrivato all'immagine statica, dopo aver frequentato anche il cinema alla corte di Pupi Avati, con una singolare visione artistica.

Dalla passione per la foto è nato un libro, Pesci fuor d'acqua, edito da Skira nel 2011 con testi di Federico Sardella, Antonia Mulas, Malcolm Bull e Brian O'Doherty che, in onor del titolo presenta una antologia di immagini di noti personaggi che Carlo Rocchi Bilancini è riuscito a far immergere, vestiti, in piscina.

Ora quella iniziativa editoriale è sfo-



ciata in una importantissima mostra fotografica apertasi il 1 settembre e attualmente in corso a Venezia, alla fondazione Giorgio Cini sull'Isola di San Giorgio Maggiore, e che si concluderà il 6 ottobre. La mostra è promossa da Umberto Morera, curata da Ziva Kraus ed organizzata in collaborazione con la stessa Fondazione Cini.

La ricerca di Rocchi Bilancini, e la selezione delle immagini è durata quasi quattro anni e oggi viene presentata in un contesto surreale: immagini di piscine congruamente colme, pur tuttavia divenute temporaneamente inadeguate nell'ospitare corpi umani non denudati, esposte in una piscina incongruamente vuota, pur tuttavia divenuta temporaneamente adeguata nell'ospitare quelle immagini.

Il valore aggiunto al tutto è dato proprio dalla speciale location della mostra,

A sinistra una delle foto della mostra (Filippo Orsini) a destra Marinina Ripa di Meana e sotto il fotografo Carlo Bilancini



un'isola di Venezia, città dove la piscina è ricorrente toponomastica e l'acqua è una costante, sempre presente e sonora.

«Le immagini di Rocchi Bilancini - spiega Umberto Morera, curatore della mostra - rappresentano soltanto quello che in effetti sono: ritratti di umani vestiti, determinatisi, chissà mai perché, ad immergersi nelle acque di indefinite piscine, ove poi l'acqua costituisce tanto l'elemento unificante, quanto ciò che dà loro la forza di manifestare le differenti personalità».

«Un percorso rappresentativo che trascende la realtà e che

affonda nel più puro surrealismo - aggiunge Morera - che va quindi oltre la realtà, ove la componente onirica è il mezzo per superare le gabbie della razionalità cosciente e delle convenzioni sociali e dove la fantasia e il sogno altro non sono che spietata osservazione della realtà».

L.Fog.